

Abbonamenti

Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 UDINE

Inserzioni

Si ricevono presso l'Unione Pubblicitaria III. A. S. Via Manin 10 UDINE

Il Bilancio dell'Agricoltura e Foreste approvato dopo un chiaro discorso del Ministro Acerbo

ROMA, 18. - CAMBRA. - Preside S. E. Giurini. - Approvati parecchi disegni di legge e dopo la presentazione di altri, la Camera ha continuato la discussione del Bilancio dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il discorso del Ministro

Prende quindi la parola il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste no. Acerbo. La Camera lo ascolta con la maggiore attenzione e deferenza. Con parola chiara, con profonda conoscenza della materia, con ricchezza di considerazioni ed osservazioni acute ed opportune, S. E. il Ministro passa in rassegna i fenomeni della crisi economica mondiale, cui tutti i paesi, anche i più ricchi e potenti, presentemente soggiacciono: crisi che uomini insigni nella scienza economica e nella politica quali Keynes e Snowden si accordano nel definire quale una delle maggiori catastrofi economiche dei tempi moderni.

una curva nettamente ascendente

anche sotto il peso, come nell'ultimo anno di avversità atmosferiche; la quale ascende rassicurata della vittoria finale anche nella battaglia del grande bandito con felice intuito dal Capo del Governo.

Vivaci incidenti alla Camera austriaca

VIENNA, 18. - Durante la discussione sul bilancio preventivo all'assemblea nazionale si sono verificati incidenti tra socialisti e deputati del blocco patriottico.

Importante scoperta di un medico viennese per la cura del cancro

VIENNA, 19. - Il «Wiener Journal» pubblica che al cancerologo viennese prof. Freud, coadiuvato dalla sua assistente dottoressa Kanner, è riuscito basandosi sulle alterazioni chimiche che intervengono in un organismo affetto dal cancro, di diagnosticare l'esistenza del male mediante la cutizzazione.

La chiusa

Concludendo, il Ministro ricorda le mirabili sintesi tracciate dal Capo che riafferma la più profonda fiducia delle forze antiche e sempre nuove e vive dell'agricoltura italiana. Il fatto che sotto l'infuriare della tempesta la nostra agricoltura ha marciato, sia pure faticosamente, così dal lato tecnico come dal lato produttivo, è la più tangibile prova della sua intensa vitalità.

Il preventivo di spesa per il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste è quindi approvato.

Colossali perdite in Cina per la guerra civile

NANCHINO, 19. - Secondo dati ufficiali le ferre e cinesi hanno subito nel scorso anno, a causa della continua guerra civile, un danno di quindici milioni di dollari.

Notizie in breve

NELLA SEDE DELLA CONFEDERAZIONE nazionale fascista del commercio ha avuto luogo l'insediamento del comitato tecnico nazionale del commercio di apparecchi per radiofonia, strumenti musicali e fonografi.

CAUSA UNO SLITTAMENTO una automobile si rovesciava lungo la strada di Alessandria-Genova. Quattro persone che si trovavano a bordo venivano lanciate fuori. Una, il giovane Pietro Pagnella, rimaneva cadavere all'istante.

UNA FOSCA TRAGEDIA è avvenuta a Sant'Apollinare presso Chieti. Il sessantenne Seghella, Rocco, uccideva a colpi di pugnale la moglie Rachele mentre questa si trovava a letto. Le cause del misfatto si devono ricercare nei continui litigi tra i due coniugi.

RE CAROL DI RUMENIA ha sospeso per due settimane le udienze, avendo deciso di rendersi personalmente conto dello svolgimento della vita nazionale.

UNA IMPRESSIONANTE DISGRAZIA AVIATORIA è accaduta a Shi Due An, nel Giappone. Un aeroplano della marina militare mentre eseguiva evoluzioni ha preso fuoco andando a cadere sul tetto della scuola di agricoltura. Lo apparecchio si è frantumato ed i tre occupanti sono rimasti carbonizzati.

RE CAROL DI RUMENIA ha sospeso per due settimane le udienze, avendo deciso di rendersi personalmente conto dello svolgimento della vita nazionale.

Commoso saluto di Sassari a Mons. Fossati

SASSARI, 19. - L'Arcivescovo eletto di Torino monsignor Gurilio Fossati ha lasciato ieri questa Arcidiocesi per raggiungere la sua nuova sede. L'intera popolazione sassarese ha tributato al presule commoventi manifestazioni di affetto. Il tragitto dall'Arcivescovado alla stazione è stato compiuto da monsignor Fossati tra acclamazioni vivissime. Alla stazione è stato ossequiato dalla folla di autorità. Per soddisfare al desiderio della immensa folla, prima della partenza del treno S. E. Monsignor Fossati ha dovuto affacciarsi al balcone centrale dell'edificio della stazione per pronunciare un breve discorso di commiato ed impartire la benedizione.

I trasvolatori atlantici s'avvicinano alla Patria Le entusiastiche accoglienze a Barcellona

BARCELONA, 19. - Il «Conte Rosso» è giunto a Barcellona ieri alle ore 15, accolto con fronde e acclamazioni da una grande folla composta in maggioranza da italiani schierati sulla banchina della stazione marittima. Appena è stato abbassato il ponte, sono saliti a bordo del transatlantico per ossequiare il ministro Balbo, il capitano generale della Catalogna ed il Console generale d'Italia, oltre a un numero stuolo di autorità.

Subito dopo S. E. Balbo e gli aviatori italiani seguiti dalle autorità sono discesi dal piroscafo mentre echeggiavano altissime grida di evviva ed applausi.

ALLA CASA DEGLI ITALIANI Dopo tale consegna, piena di delicatezza, il ministro Balbo ed i trasvolatori hanno preso posto su automobili della carovana Milano-Barcellona e si sono diretti alla Casa degli Italiani dove si erano radunati, in attesa, i componenti la colonia italiana al completo.

Giunto alla Casa degli Italiani, il generale Balbo, con nobilissimo pensiero, ha deposto, insieme con i compagni, i fiori ricevuti in dono, sulla lapide che ricorda i Caduti della grande guerra dinanzi alla quale i trasvolatori sono rimasti un istante in reverente raccoglimento.

Il Ministro e gli aviatori hanno quindi apposto la loro firma nell'alto di onore della magnifica Casa creata dagli italiani per gli italiani.

Il Console Romanelli ha esaltato con commosse vibranti parole l'impresa transoceanica ed a lui ha risposto con una efficace improvvisazione, S. E. Balbo tra vivissimi applausi.

Risaliti sulle automobili (il Ministro e gli aviatori hanno compiuto un giro per la città, accompagnati e seguiti ovunque da spontanee manifestazioni di simpatia da parte della popolazione che per la giornata festiva affollava le strade.

UN RICEVIMENTO Alle ore 16 hanno poi fatto ritorno a bordo del «Conte Rosso» partecipando ad un tè offerto dal «Lloyd Sabaud» alle autorità spagnole e della colonia italiana.

Quando alle 17,30 il «Conte Rosso» ha salpato l'ancora, il molo della stazione marittima era gremito sino all'inverosimile di una folla osannante che ha continuato le sue acclamazioni sino a quando il piroscafo è stato perduto di vista, mentre alcuni dei motoscafi e dell'imbarcazioni hanno seguito la nave sino fuori le acque del porto.

Appena il «Conte Rosso» era entrato in vista di Igea, il generale Balbo aveva inviato a S. M. il Re di Spagna il seguente telegramma:

«Mentre gli aviatori italiani della squadra transatlantica toccano il suolo della Spagna osannati mi viene in mente la M. F. il devoto saluto mio e dei miei compagni e l'espressione della nostra riconoscenza per la manifestazione di simpatia con cui V. M. onora su ogni occasione gli aviatori italiani».

Come Genova accoglierà gli eroici trasvolatori

GENOVA, 19. - L'arrivo del «Conte Rosso» che porta in Patria gli eroici trasvolatori, è previsto per le ore 15 di oggi.

Chinova si prepara con entusiasmo commosso slancio a ricevere la squadra atlantica comandata da Italo Balbo.

Si apprende che grandi manifestazioni popolari avranno luogo nelle stazioni di Spezia, Viareggio, Pisa, Livorno, Grosseto, Orbetello, Civitavecchia, dove il treno sosterà per brevi minuti. Le popolazioni di tutte le località summenzionate si riverseranno alle rispettive stazioni per salutare i componenti dello stormo atlantico. Le autorità stanno appunto preparando e disponendo l'addio e l'imbandimento delle stazioni. Migliaia e migliaia di manifestanti ingegneranno al Duca E. Balbo ed agli aviatori italiani verranno affissi nelle stazioni gli trasporti.

Il Governo costituito in Spagna L'ultimo sforzo dei monarchici

MADRID, 19. - L'ammiraglio Aznar ha costituito il nuovo Gabinetto assumendone la presidenza. Il conte di Romanones ha assunto il dicastero degli Esteri, il marchese di Hoyos quello dell'Interno, il signor Ventosa quello delle Finanze, il signor Bugalà quello della Economia, Argil Prieto marchese di Alencamas quello della Giustizia, il signor La Cierva quello dei Lavori, il generale Berenguer quello della Guerra, il Duca di Maura quello dei Lavori.

Tutti i Ministri hanno prestato giuramento. Dopo aver prestato giuramento nelle mani del Governo, si sono recati a presentare i loro omaggi a S. M. la Regina ed al Principe Ereditario. Mancavano solamente Ventosa assente da Madrid e l'ammiraglio Rivera cui è stato affidato il portafoglio della Marina. Il titolare del portafoglio dell'Istruzione non è ancora nominato.

S. M. il Re, accompagnato dal nuovo Presidente del Consiglio, ammiraglio Aznar, si è recato in automobile al Ministero della Guerra per ricevere il giuramento del Ministro Berenguer che non può muoversi essendo sofferente ad un piede. Il Re è stato entusiasticamente acclamato dalla folla.

Il Consiglio di Gabinetto si riunirà domani nel pomeriggio al Ministero della Guerra. Il nuovo Governo nei circoli politici è definito eminentemente «palatino» per la sua composizione con uomini di salda fede monarchica fra cui diversi amici personali di Re Alfonso. Le personalità principali del nuovo Gabinetto sono senza dubbio il signor La Cierva ed il conte Romanones. Come quelli precedenti presieduti da Primo De Rivera e Berenguer, l'attuale Ministero deriva la propria autorità unicamente dal Sovrano, anzi in taluni ambienti il ristabilimento della censura giornalistica avvenuti ieri l'altro viene messo in relazione con l'inizio delle trattative per la formazione dell'attuale Ministero.

Si apprende stasera che la macchina incendiata dai dimostranti repubblicani presso la Puerta de Sol ieri sera perché al volante di essa vi era il capo dei legionari spagnoli Alpinara era di proprietà di Fernando De Rivera figlio del defunto dittatore.

Si conferma poi che il comandante Ramon Franco è partito da Bruxelles la notte scorsa per ignota destinazione.

I preparativi a Roma

ROMA, 19. - Il Governatore Principe Boncompagni Ludovisi ha impartito disposizioni ai competenti servizi governatoriali affinché sia provveduto all'esposizione delle bandiere nel pala di capitolini, nelle sedi delle aziende governatoriali e negli edifici di proprietà della civica amministrazione; ad un ricco addobbo della pensilina della Stazione di Termini e in Piazza dell'Esedra; allo imbandimento ed alla decorazione degli edifici lungo la via Nazionale e il Corso, fino a Piazza Colonna. Per la circostanza verrà illuminato a giorno il lato arrivale della Stazione Termini; verrà illuminata con luce riflessa la Piazza dell'Esedra; i mercati Traianei, nel lato di via Nazionale, saranno pure illuminati. Sulla Colonna Antoniana verranno installati potenti riflettori, in modo da illuminare dal lato tutta la piazza. I riflettori verranno collocati nel palazzo ove ha sede il Circolo della Stampa, taleché la piazza stessa apparirà tutta immersa in un trionfo di luce.

Sabato 21 corrente, alle ore 16, come già informammo, il Governatore conferirà al Generale Balbo la cittadinanza onoraria romana, inscrivendo il suo nome fra i sommi ed i valerosi che seppero conquistare questo altissimo titolo di dignità. La cerimonia avrà luogo nella sala di Giulio Cesare nel Palazzo Senatorio al cospetto delle più alte autorità civili e militari.

Terminata la cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria con la consegna al gen. Balbo della «Libertas civitas» latinamente scritta su una pergamena decorata con fregi lunari, il ministro Balbo ha dato l'incarico del proprio aiuto finanziario.

Il saluto dei concittadini FERRARA, 18. - Questa mattina alle ore 8,30 è partita da Ferrara la carovana automobilistica che si reca a Genova per portare ad Italo Balbo il saluto della città natale nel momento in cui il Ministro dell'Aeronautica potrà piede sul suolo della Patria. La carovana è composta di oltre cento macchine. Vi hanno preso parte tutti i maggiori autorità della Provincia. Oltre alla carovana automobilistica sono partiti alla volta di Genova, per ferrovia, moltissimi altri ferraresi. Vivissima è a Ferrara l'attesa per il ritorno di Balbo, al quale la cittadinanza prepara trionfali accoglienze.

Il Ministro della Marina francese a S. E. Balbo

PARIGI, 19. - Il signor Dumesnil, ministro dell'Aviazione ha inviato il seguente telegramma a S. E. Balbo: «Nel momento in cui entrano gloriosamente nel vostro Paese i suoi eroi, toccare la terra di Francia è un nome di incanto in mio nome e a nome dell'Aeronautica il saluto più cordiale e di fiero in vostra ammirazione per la prova eroica che avete compiuto alla testa dei vostri valorosi compagni. Ho incaricato il generale De Foyes comandante l'Aviazione di ricerca di venire ed esprimere a viva voce i sentimenti che ci animano».

Le cause di un funesto incidente aereo

PLFOUTH, 19. - Nella relazione medico legale sull'inchiesta condotta intorno alla sicurezza nella quale sono rimaste vittime il 4 corrente nove persone che si trovavano a bordo di un idro volante gigante, si esprime opinione che l'accidente sia stato causato da errore di manovra del capo squadriglia Turchi, il quale pure avendo scarsa pratica di idrovolanti volle pilotare il velivolo di cui teneva il comando al momento in cui avendo egli male valutata l'altezza del pelo dell'acqua, idrovolo, lante s'infiliò in mare. I superstiti hanno testimoniato che per quanto avesse pilotato esclusivamente aeroplani, il capo squadriglia che per il disastro resistette anche alle pressioni del primo pilota dell'idrovolante il quale numerose volte tentò invano di toglierli il comando.

L'ultimo sforzo dei monarchici

Il nuovo Governo nei circoli politici è definito eminentemente «palatino» per la sua composizione con uomini di salda fede monarchica fra cui diversi amici personali di Re Alfonso. Le personalità principali del nuovo Gabinetto sono senza dubbio il signor La Cierva ed il conte Romanones. Come quelli precedenti presieduti da Primo De Rivera e Berenguer, l'attuale Ministero deriva la propria autorità unicamente dal Sovrano, anzi in taluni ambienti il ristabilimento della censura giornalistica avvenuti ieri l'altro viene messo in relazione con l'inizio delle trattative per la formazione dell'attuale Ministero.

Si apprende stasera che la macchina incendiata dai dimostranti repubblicani presso la Puerta de Sol ieri sera perché al volante di essa vi era il capo dei legionari spagnoli Alpinara era di proprietà di Fernando De Rivera figlio del defunto dittatore.

Si conferma poi che il comandante Ramon Franco è partito da Bruxelles la notte scorsa per ignota destinazione.

Dimostrazioni a Madrid

MADRID, 19. - Ieri sera, nel centro della città, si sono avute manifestazioni. Gruppi di giovani hanno lanciato grida di viva la Repubblica, alle quali hanno risposto altre grida di viva il Re. Nella strada della Montera, presso la porta del Sole, si è avuta un'altra dimostrazione. La polizia è intervenuta e ha disperso i manifestanti. In un caffè della via Alcazar, altre collezioni hanno avuto luogo e la polizia ha dovuto intervenire per disperdere i dimostranti.

Cronaca della Carnia

La Società Operaia si appresta a celebrare mezzo secolo di vita

La presidenza della nostra benemerita Società operaia ha pubblicato il seguente appello:

«Ricorre quest'anno il centenario della fondazione della nostra Matru Operaia.

«Cinquant'anni di feconda e benefica attività che stanno a testimoniare tutta la passione e l'amore di cui i nostri soci hanno sempre fatto oggetto il loro Socialismo.

«E negli eventi lieti e tristi che hanno reso tanto movimentata in questo mezzo secolo la vita della Nazione, fu pur sempre presente mai dimenticando che fulcro della civile concordia è l'amore per la Patria.

«Puo dunque la nostra Società celebrare il cinquantenario con lieto animo e guardare al passato con giusto orgoglio.

«Ma perchè sia veramente solenne questo giorno di sosta prima di riprendere il cammino per le nuove mete, è necessario e doveroso che attorno al vessillo sociale raccogliamo tutti gli operai del Comune e che la non numerosa schiera dei soci attuali sia rinvigorita da nuove fresche energie.

«Le nuove mete saranno trattate segnate dal Regime che, lungi dal vedere esaurita la funzione delle Mutue, pensa di ingrandirle in un grande esercito perché possano compiere in modo più consono ai tempi nuovi la loro benefica funzione.

«Cittadini, operai! Ognetto di voi si faccia socio; ognuno procuri nuovi soci. I benefici che attualmente offre la Società sono di per se allentanti, ma più grandi saranno in un prossimo avvenire, mercede le provvidenze Governative e quelle che studiando l'Amministrazione della Società.

«Noi facciamo l'augurio che i desideri ed i voti della presidenza della nostra benemerita Società Operaia trovino in «sena eco nella cittadinanza e che gli operai tomesani non ancora soci vi s'iscrivano numerosi a ne restino costanti e fedeli cooperatori.

Resiutta TRAVOLTO DA UN'AUTO

Pochi giorni fa, certo Attilio Bulfon da Ovedasso, recatosi a Parigi per ragioni di lavoro, rimaneva vittima di un investimento automobilistico.

Purtroppo anche un disastro bancario ha tolto alla famiglia anche quel po' di risparmi che il povero operaio aveva fatto col proprio lavoro.

Tarvisia FESTA SCOLASTICA

Domenica scorsa, autorità e numerosissimo pubblico, al Teatro del Dopolavoro, applaudirono, agli alunni delle nostre scuole elementari che seppero con le loro grasse recite, canti e balletti, toccare il cuore di ognuno e far risaltare l'opera che i nostri insegnanti svolgono in questa zona di confine soprattutto sempre dall'appoggio soprattutto morale dell'Autorità che alla Scuola guarda con particolare interesse.

L'ultimo sforzo dei monarchici

HENDAYE, 19. - Data l'istituzione in Spagna della censura, le notizie che qui giungono sulla situazione del paese sono contraddittorie e non controllabili. Da esse può dedurre che appena entrato in funzione il nuovo Gabinetto ha dovuto vincere in vigore i provvedimenti presi dal generale Berenguer, quali la censura e la revocazione della libertà costituzionale. Si pensa che nella dichiarazione ministeriale che verrà diffusa per radio, il Governo effettuerà le elezioni municipali e provinciali e l'assemblea costituente. In generale il Gabinetto Aznar viene considerato come l'ultimo sforzo dei monarchici per affrontare la situazione la quale permane incerta. Quindi ovvio che il Gabinetto non può consentire alla richiesta dei rivoluzionari di limitare durante la campagna elettorale prerogative reali. Si spera che l'opposizione adotti una politica di vigile attesa. Alcuni disposti ad oggi faranno però di scoppiare sporadici scontri a Saragozza, Valencia e Granada, mentre Barcellona sarebbe calma. Sembra anche che le organizzazioni operaie abbiano proclamato per domani lo sciopero generale.

Contrabbando di stupefacenti

CADRO, 18. - Lo scorso mese la polizia aveva potuto accertare che erano stati introdotti clandestinamente in Egitto ben 400 chilogrammi di Hasisco. Otto persone riconosciute colpevoli del contrabbando sono state arrestate e condannate ad una multa complessiva di 4510 lire egiziane ed alla confisca della droga che era stata sequestrata.

La settimana lavorativa in America

WASHINGTON, 18. - Il Presidente Hoover ha promulgato oggi la legge con la quale viene introdotta la settimana di 44 ore lavorative per gli impiegati delle poste federali, per quanto Hoover abbia annunciato che chiederà prossimamente al Congresso l'autorizzazione ad aumentare le tariffe postali onde far fronte all'onere per l'assunzione del nuovo personale che si renderà necessario in conseguenza delle minori prestazioni da parte degli impiegati attualmente in servizio.

Deputati turchi al confino

ANKARA, 19. - La Corte marziale di Mevlana ha condannato rispettivamente a sei e dodici mesi di confino a Istanbul i deputati Sircari e Vehbi bey, tratti in arresto pochi giorni or sono sotto l'accusa di complotto anticemalista.

Carnevale e Carnevale

Giove nevoso, piovoso, ventoso non è riuscito a far sospendere la mascherata che con tanto buon gusto e passione da artista aveva organizzato il signor Amedeo Battistini in collaborazione col signor Vittorio Maieron.

La strada era coperta da quasi un decimetro di neve; la pioggia cadeva minuta, insistente, ma alle 14 precise, come era stato preannunciato nel programma altisonante, esposto al pubblico, dal Teatro Educativo, laborioso e fucina degli organizzatori, il corteo si è mosso per fare il giro del paese.

Precedeva un nanerottolo seguito da un perticone alto circa quattro metri, poi dall'orchestra del Sotto Scala diretta dal prof. cav. dell'Andromeda Maieron, Vittorio, reduce da una tournée di concerti applauditissimi nei principali teatri della immaginazione. Veniva quindi un corteo vario in indovinatissimi costumi friulani del vecchio stampo, preceduto da una balla che portava il frutto prematuro dei novelli sposi e poi un carro, anzi il carro tipico di questi paesi, una barella, ornata, allungata, alta, allargata, in modo che ha fatto molto un altro, con un congegno speciale, due come dire, riguri, fantocci, stavano sospesi in una continua altalena, offrendo l'uno che teneva un fiasco, all'altro, che allungava, inutilmente un bicchiere, vino che non c'era. Il modernissimo carro-cio era trainato da tre comuti bovini-ovini-bipedi, graditi dal metafisico organizzatore Battistini, lo fiancheggiavano altri due pertocci, e lo seguivano maschere di ogni specie, ma tutte ben truccate ed inonate all'idea generale, un tanto laosco sgarbattiva tra la folla assordando con improvvisi latrati.

Nella nuova piazzetta, presso il ponte sul Fella, il corteo, fatta una prima sosta e dopo un concerto sinfonico - armonico - uneporaleco, guidato dalla magica bacchetta del cav. dell'Andromeda, l'auriga del carro signor Battistini, col voce che ricorda il postista di Malcontenta, viene il discorso narrativo - espositivo - chiarificatore e si apprende che i due figurei altananti - Carnevale e Carnevale - sono prossimi alla fine della loro esistenza. L'uno perché condannato a sposare la Quaresima, l'altro perché fra una settimana dovrà perire; di questi due carnevali, l'altro però, non si scorpora dalla circolazione; entrambi così puniti per gli stessi reati: svuotamento di borse, di fiaschi, bottiglie, et similia; riempimento di recipienti anzi tempo. Dopo di che, a notte della popolazione carnevalesca, offre un'inedita, anzi una luna piena, all'esimio maestro di musica.

Questi sale sulla tribuna improvvisata e colle lacrime che abbondantemente gli sgocciolano dal turrito cappellone alle scarpe inzuppate, ringrazia dell'onore accordatogli e promette che anche nell'anno venturo sarà fra gli amabili concittadini per fare col la sua mondiale orchestra il giro delle osterie. La pioggia continua, ma il corteo impavido si muove e va per tutto il paese, mescolando l'umidità del cielo con quella del vino. Tra i componenti la mascherata c'era una vecchia di 83 anni; la balla.

Cesclans LA NEVE

Martedì mattina cadde abbondante neve, dal 18 al 20 centimetri, che per qualche ora ostruì la circolazione. Gli animosi giovani per le occorrenze civili della vita, mantennero il collegamento in sci.

Faticoso un funerale venuto in da Sanpiero condotto da don Meruzzi.

Cesclans LA NEVE

Martedì mattina cadde abbondante neve, dal 18 al 20 centimetri, che per qualche ora ostruì la circolazione. Gli animosi giovani per le occorrenze civili della vita, mantennero il collegamento in sci.

Faticoso un funerale venuto in da Sanpiero condotto da don Meruzzi.

Cesclans LA NEVE

Martedì mattina cadde abbondante neve, dal 18 al 20 centimetri, che per qualche ora ostruì la circolazione. Gli animosi giovani per le occorrenze civili della vita, mantennero il collegamento in sci.

Faticoso un funerale venuto in da Sanpiero condotto da don Meruzzi.

Cesclans LA NEVE

Martedì mattina cadde abbondante neve, dal 18 al 20 centimetri, che per qualche ora ostruì la circolazione. Gli animosi giovani per le occorrenze civili della vita, mantennero il collegamento in sci.

Faticoso un funerale venuto in da Sanpiero condotto da don Meruzzi.

# CRONACA CITTADINA

## Un illustre scrittore francese intorno al Beato Odorico da Pordenone

Siamo lieti di pubblicare, favoriti, tradotta da un nostro amico, questo magnifico brano dovuto alla penna di un dotto e brillante scrittore francese, H. Maistré, professore agli "Hautes Etudes" di Parigi e pubblicato in "La Vie Française", pure di Parigi, nel numero del gennaio p. p.

Facciamo osservare però che l'autore ignora la definitiva rivendicazione dell'origine italiana, ossia friulana, di Odorico. Infatti la sua narrazione, da un soldato come di stanza a Pordenone, adattata alle notizie di Obakoro II re di Bokoma, allora signore di quella cittadina. Ma è un errore che il Maistré ha desunto dal Yule e specialmente dal Cordier, quindi perdonabile, data la sua buona fede.

Se vi viene fatta questa domanda: «Qual è una delle date più memorabili della storia della geografia, una delle date più commoventi della storia delle missioni?», rispondete senza esitanza: «Il 14 gennaio». E se vi si domanda il perché, dite: «In quel giorno, o compiono sei secoli, è morto Odorico da Pordenone». Che se questo nome, Odorico da Pordenone, non vi fa passare davanti agli occhi qualche paesaggio, non vi riavvegga qualche immagine, qualche fatto, qualche gesto, qualche atteggiamento preciso, leggete e rileggete la sua vita: essa è tra i fasti dell'epopea francescana uno dei più degni di ricordo. I tratti più soavi si accompagnano ai più energici. Spazi immensi, solitudini e luoghi coltivati — «mirabilia mundi» — mille dell'imprevisto — freschezza delle cose — magnifici e mobili splendori dell'India e della Cina — i palazzi del Gran Lama — le potestà dotate di regno di Criviana, tutto ha evocato Odorico, quest'uomo che va marciando per le rive dell'Oriente. Egli ha convertito in due anni e mezzo un intero popolo di pagani in cristiani. Egli ha convertito in due anni e mezzo un intero popolo di pagani in cristiani. Egli ha convertito in due anni e mezzo un intero popolo di pagani in cristiani.

Odorico è entrato in un mondo nuovo. Attorno a lui, piccoli uomini, gialli, tozzi, dalla voce stridula, dello squarcio circospetto, dalle pomellose sporgenti, dal naso schiacciato. Questi si preoccupano di una sola cosa: delle loro mandre. Il loro cambio di pascoli è continuo, le loro migrazioni di pianura in pianura. Non hanno né città né mura. Nell'immensità triste delle vaste distese le loro interminabili carovane nere, dai carri lunghi come alberi, di nave, i ritmi da dodici, diciotto, venti buoi, guidati da donne, vanno lentamente al Volga, al Danubio, al Danubio al Volga. La loro vita è instabile, senza fissa dimora. Il popolo mongolo non è in una parola, che un'immensa carovana armata, sempre in marcia, ignara di quel cielo lo illuminerà domani.

Odorico si acciama ad esso, apprende non solo la sua lingua, ma anche i suoi dialetti. Con esso egli percorre instancabile il mondo informe e senza limiti della steppa; egli diviene l'eterno pellegrino dello spazio. E per ben diciassette anni — come i pescatori di Galilea spargevano sotto il luminoso cielo la parola di pace alle folle — egli predica l'Evangelo ai Tartari. Nel 1314 è di ritorno a Venezia.

La Cina. E Odorico parte per la Cina. Ciò verso il 1324.

Lascia alle spalle la quiete spaventosa del monte Aarat, dove «silenzio succede a silenzio», sulla cui vetta — egli ci dice — «sta l'arca di Noè». Nessuno — così l'assicurano gli abitanti del luogo — può guadagnare la cima, perché «questo non piace all'Altissimo Iddio». Essa è, secondo una credenza popolare, la madre del genere umano e nessuno ha diritto di posare il piede sul seno della madre sua.

Costeggiando, alla sua sinistra, l'Aarat, Odorico discende la gigantesca sciala che, per gradini successivi, lo condurrà alle basse pianure della Caldea. Figlio di San Francesco, egli vi respirerà l'aria dei Patriarchi. Ma, nel passare per questi luoghi, uno spettacolo inteso lo colpisce: una città morta si distende davanti ai suoi occhi; vede in piedi pazzi oves non dimora anima viva, pietre nere, dure, smisurate, misse enormi, foreste di colonne, capitelli che coprono il suolo, terrazze gigantesche ornate di rilievi che dominano la pianura, e ramppe multiformi che le uniscono in tutto il mondo. Questa necropoli fu una metropoli. Persepoli. E Odorico è il primo che la rivela all'Europa!

Odorico ha ormai sessant'anni, trenta ne sono che evangelizza l'Asia. La sua barba è bianca e largamente divisa, i suoi zigomi hanno assunto un po' l'aspetto della sporgenza mongola, è calvo. Sembra che la sua carriera apostolica sia decisamente finita, che non altro gli rimanga che far ritorno a Venezia. Ma l'amore divino lo riafferma e lo trasporta verso lontananze insospettabili.

Prima verso l'India. L'India era terra di martiri. Nel 1310 quattro figli di San Francesco erano stati gettati dalla tempesta. Questi erano il B. Tomaso da Tolentino, frate Giacomo da Padova, frate Demetrio della Georgia e frate Pietro da Siena. I tre primi, dopo d'essere stati esposti alle fiamme del rogo, erano stati decapitati il 9 aprile del 1311; il quarto, crudelmente torturato per due giorni, era stato tagliato vivo in due parti il 11 aprile del 1311; all'ora del vespero, il glorioso avvenimento aveva avuto per teatro Tana, porto dell'isola di Salsetta, presso la moderna Bombay. Odorico vi sbarca, raccoglie le ceneri dei martiri e riprende il mare sopra una etnografia giunca recante a bordo seicento passeggeri.

La costa occidentale dell'India si spiega davanti ai suoi occhi. Nella nave che lo porta, egli ha nascosto i corpi dei martiri — «muniti e devotamente avvolti in ricchi drappi». Tocca Ceylan e arriva a Meliapor.

La prima volta che non si vede più la stella polare. Il nostro polo è assente dal suo orizzonte e una cosmografia nuova si rivela alla sua mente. Nell'atmosfera traslucida delle notti australi, al di là del quadruplice scintillio della Croce del Sud, negli abissi della luce, egli discopre un polo nuovo e può piangere col poeta il triste settentrione privo del suo splendore.

Ora egli si rimette in cammino verso questo triste settentrione. Nel maggio 1325 egli è a Canton, ventisette giornate da Zaytum. Si trova così nelle parti estreme dell'Asia, gettato come per un colpo di vento dal volere di Dio. La città è grande, superba; il suo porto, oggi insabbiato, è (allora) uno dei più vasti del mondo. Giunche colossali ed altre più piccole, in numero incalcolabile, si pigliano l'una contro l'altra. Canton è il grande emporio a sud del fiume Azzurro. Odorico si trova qui per due motivi: anzitutto perché questo luogo sono allora sotto il dominio dei Mongoli, di quei Mongoli dei quali egli non solo conosce la lingua, ma gli stessi dialetti; poi perché la vicina Zaytum, per uno di quei prodigi della grazia che nessuno saprebbe spiegare, possiede un fiorente convento francescano, dove il nostro Beato depone il tesoro che lo accompagna da tanto tempo; i corpi dei martiri di Tana.

Poi Odorico parte per Pechino e trova pure alcuni suoi compagni di religione, circondati presso la Corte Mongola dal rispetto e dall'affetto di tutti. Lascia quindi anche la capitale dei «Figli del Cielo» nel 1328 e si dirige — laggiù laggiù, lontano lontano nello spazio — verso l'Italia per reclutare cinquanta nuovi missionari e morire sotto il cielo luminoso della Cina che egli spera guadagnare a Colui senza il quale non v'è vera luce.

Questa Italia, Odorico raggiunge dopo due anni di indolenti fatiche. Ma è per morire, sfinito, il 14 gennaio 1327. Egli ha evangelizzato il mondo intero. Egli marciò a passi di gigante. Egli fu un magnifico pescatore d'uomini.

E noi l'ignoriamo? Arrossiamo? **H. Maistré**

**Nel sesto centenario del B. Odorico da Pordenone**

Ci è pervenuto il secondo numero dell'annata seconda, del periodico mensile illustrato «VI centenario del Beato Odorico da Pordenone», importante per il suo contenuto come sempre. Difatti ogni numero rivela qualche particolare nuovo sulla vita del Grande Missionario, o qualche nuovo e dotto studio o le glorificazioni di lui nei secoli succeduti alla sua morte.

Il numero attuale contiene gli scritti sermonei: «Di tre precursori del Beato Odorico», Giovanni da Montecorvino, dell'Ordine dei Frati Minori, il quale maggiormente influì sulla vocazione missionaria del Beato, di frate Giovanni, padre Cipriano Silvestri narra la vita e ricorda che nel Concilio plenario di Shanghai, tenuto nel maggio 1924, tutti i Vescovi con a capo S. E. Mons. Costantini, Delegato Apostolico, avanzarono una supplica al Santo Padre Pio XI, pregandolo a circondare la fronte del fondatore della Chiesa cinese dell'aureola dei Beati. Padre Cipriano così chiude: «Che il nostro Odorico conceda la grazia tanto desiderata di vedere ogni giorno: egli che in Giovanni da Montecorvino ebbe la propria guida, il suo fulgido ideale, il suo santo maestro».

Panno seguito la prima parte dell'interessante discorso pronunciato al Teatro Lirico di Pordenone il 14 gennaio ultimo scorso su «Il Beato Odorico, pioniere dei Missionari di Cristo nell'estremo Oriente»; la «Cronologia della causa di canonizzazione del Beato Odorico», del Padre Giuseppe Vicari dei Frati Conventuali Minori Corventuali; la continuazione della «Vita del Beato Odorico da Pordenone: I miracoli», nonché quella de «Il libro dei viaggi del Beato Odorico da Pordenone intitolato «De Mirabilibus mundi» con note illustrative del sacerdote don Alceste Saccavino; e infine la cronaca de «La solenne inaugurazione dell'anno centenario a Udine e a Pordenone», cronaca illustrata da parecchie foto-incisioni; e infine, la continuazione dello scritto: «Sulle orme del Beato Odorico».

Unitamente al fascicolo, abbiamo ricevuto la riproduzione dell'effigie maestosa del Beato, bella composizione ispirata dalla statua che Pordenone ha dedicato. Essa campeggia e predomina in uno sfondo di ben ideato paesaggio, dove a sinistra si vede il castello ed il nostro Angelo e a destra Pordenone col suo architettonico campanile e alcuni altri caratteristici fabbricati della industria e cara città: un bel quadro, accuratamente eseguito.

**Congresso parrocchiale di A. C. alle Grazie**

Il 22 febbraio avrà luogo nella parrocchia della B. V. delle Grazie un congresso di A. C. con il seguente programma: Ore 8: Messa con Comunione generale. Ore 10: Benedizione del Vessillo del Circolo Gioi. Maschile e Messa solenne. Ore 11: Inaugurazione della Biblioteca Circolante parrocchiale (Sala di fianco alla S. Felice). Ore 12: Congresso (Sala I. d. A.). Ore 13: Brevi relazioni particolari: della Conferenza di San Vincenzo dei Paoli e delle Signore della Carità; dell'Unione Uomini Cattolici della Unione Donne Cattoliche; del Circolo Cattolico Maschile; del Circolo Cattolico Femmineo. Ore 14: Breve relazione del Consiglio parrocchiale e discussione generale. Ore 15: Parole del Rappresentante della Giunta Diocesana. Ore 16: Te Deum e funzione di chiesa nella Basilica.

### Una tradizione che scompare

Sebbene favorita da una magnifica giornata veramente tepida ed invitante ad una passeggiata, la tradizionale festa di Vat non ha avuto nessun, o per meglio dire, pochissimo esito favorevole. E ciò per due ragioni: la prima è la scomparsa del luogo tradizionale dove la festa soleva svolgersi; la seconda è stata quella di volerla trapiantare a S. Caterina, con quell'incertezza che ha caratterizzato la vigilia.

Così che quel pochi che hanno voluto conservare, se non altro la passeggiata, si sono diretti chi da una parte e chi dall'altro, facendo passare inosservato il caratteristico movimento di cittadini che gli anni addietro si dirigevano verso il luogo della festa per passare un'ora allegra e per assistere al bombardamento di arance fatto a qual cuno preso di mira.

Chi si è diretto al campo Bertoli, credendo di trovare qualcuno, è ritornato deluso o si è avviato da altre parti e chi è andato a Santa Caterina non ha visto niente di meglio. Siamo sicuri però che, se gli esercizi di Santa Caterina, che hanno con lodevole iniziativa cercato di attirare la folla nei bei prati, continuano la loro campagna, coll'andar del tempo potranno, se non proprio col suo carattere vero e proprio, almeno con un bel nico indirizzo.

Vi è stato, qualcuno, specie, attempato, che si è portato in qualche osteria, di Santa Caterina o di Vat per mangiare la «renghe», ma sono stati troppo pochi per poter dare un tono alla festa.

Così un po' alla volta la tradizionale festa di Vat, che ha avuto la sua fortuna: va scomparendo come altre sagre, delle quali non resta più ormai che il ricordo.

Si è verificato però ieri alla periferia della città, e ciò per merito del bel sole che ha voluto rallegrarci il pomeriggio di festa, un movimento di cittadini veramente insolito.

### LATTERIA COOPERATIVA di Morazzo (Borgo Colicina)

Il Consiglio d'Amministrazione Ordine del Giorno

- 1. Approvazione bilancio.
- 2. Nomina cariche.
- 3. Varie.

Il Consiglio d'Amministrazione

### ITENENENTE DI NAPOLEONE

Capolavoro sonoro, cantato e interpretato da Ramon Novarro

Fuori programma i comicissimi cartoni animati di Roré

Oggi Giovedì dalle ore 17 eccezionale premio al cinema EDEN

### Cronaca Sportiva

#### Vittoria di Vacchiani nel cross-country ciclistico

Favorita da un tempo veramente primaverile, ha avuto ieri l'annuncio della gara di cross-country (corsa campestre) e completamente organizzata dai volenterosi dirigenti del promettevole sodalizio «C. C. L. Carlo Guerra» di Pordenone, fra i quali primeggiano gli appassionati sportivi Mario Panzeri, Bruno Torondo e Di Biagio Romano.

Pordenone presentava un'animazione insolita, favorita anche dalla giornata semifestiva, dato anche che viva era l'attesa per la prova organizzativa alla quale per la prima volta si sottoponeva il nuovo sodalizio. E la prova può dirsi veramente riuscita, salvo qualche piccola scusabile pecca, che certamente per l'avvenire sarà eliminata.

Grande folla alla partenza, e fra essa i maggiori esponenti ed appassionati del ciclismo friulano. Notiamo il solerte Vice Commissario dell'U. V. I. M. Quintavalle, Mario Davico e il fratello del C. C. Udinese, Boemo e Venturini della Basaldella ed altri.

La corsa era riservata a tutte le categorie. Naturalmente, dato il genere della caratteristica gara, non abbiamo potuto seguirne in tutte le sue fasi. Abbiamo però assistito all'interessante momento nel quale i corridori attraverso un bel tratto di terreno privo della vicinanza del ponte sul Cornon a Passons, si sono gettati nel letto stesso del torrente onde guadagnare la strada provinciale nelle vicinanze del ponte. Nell'emozionante contesa, in mezzo a cadute ed inciampi generali, macchinari in spalla, la meglio l'ha Marchetti che montato in sella parte come un bolide. Lo seguono Perini, Vacchiani, Lestuzzi e Piana seguiti, ritardati di oltre un minuto, da Petris ed altri.

Siamo a Piana dove registriamo il passaggio di Marchetti che trascina Vacchiani alle ore 13.4, seguiti ad un minuto da Feruglio, Lestuzzi e Perini, a distanza seguono Petris, Beltrame ed altri. Mentre si

inizia un interessante inseguimento del secondo gruppo alla caccia dei due fuggitivi, Vacchiani e Marchetti che proseguono per Tavagnacco, ci portiamo al traguardo per controllare gli arrivi.

Folla immensa al traguardo disciplinatamente però contenuta dai volenterosi soci del «Carco Guerra». L'attesa non è in ga, che vediamo spuntare l'esile figure del campione friulano Vacchiani che arriva tutto solo con sicura pedalata. Apprendiamo poi che nella fase culminante Marchetti ha buccato e sbagliato percorso e che di questo ne ha approfittato Vacchiani per fuggirsene solo. Secondo arriva il giovane Paride Petris, del G. S. «Carco Guerra», che nonostante fosse alla prima gara ha fornito una prova eloquente delle sue possibilità. Questo giovane, se ben tirato, farà ancora parlare di sé nel corso dell'anno. Terzo l'adinese Maretti, quarto il campione che per nulla intende ritirarsi dalle competizioni.

#### ORDINE D'ARRIVO

1. Vacchiani Vittorio, del Club Stefani, che impiega minuti 41 a coprire 20 chilometri del percorso;
2. Petris Fabio a un minuto;
3. Perini Vilfredo dell'U. C. Trevigiani;
4. Marchetti Luigi del C. C. Udinese;
5. Lestuzzi Marino del G. S. Botteccia di Cordenons;
6. Feruglio Giovanni del Club Stefani;
7. Piana Adelchi id.
8. Beltrame Battista, Basaldella;
9. Ceschi a Paride «L. Guerras».

Seguono altri classificati a pari merito. Dal lato tecnico ben poche considerazioni possiamo dedurre e per quanto riguarda i singoli valori degli atleti in gara è inutile esprimersi dato che i parziali nella maggioranza, erano completamente privi di allenamento e che la prova alla quale si sono sottoposti, era per essi una novità. Nel complesso però ripetiamo che la gara è stata quanto mai combattuta ed interessante. Inoltre anche l'organizzazione inerente alla gara, è specialmente quella stradale, nulla ha lasciato a desiderare.

### Bologna contro Udinese

L'installazione di apparecchio radio per udire la fasi dell'incontro Italia - Austria

Come riferito, domenica 22 corrente avrà luogo ad Udine, al calcidromo Moretti, un eccezionale incontro di calcio fra il Bologna F. B. C. (due volte campione d'Italia ed attualmente militante nelle primissime posizioni della massima divisione calcistica) e l'A. C. Udinese.

L'A. C. Bologna ha già assicurato la presenza ad Udine della sua migliore formazione (ad eccezione del giocatore Monzeglio impegnato nella partita internazionale Italia-Austria).

L'A. C. Udinese a sua volta, scenderà in campo in formazione finalmente completa con Fornarola e Vittorio rimasti assenti dalle ultime partite di campionato per ragioni di forza maggiore.

Nelle tribune, per mezzo di un potente apparecchio Telefunken installato, sarà possibile seguire la trasmissione della partita internazionale Italia-Austria, lo andamento della quale verrà, a mezzo megafono, diramata anche agli altri spettatori.

### Grande Lotteria Nazionale

La Federazione Nazionale fra le Società e Scuole di Publica Assistenza e Soccorso è autorizzata ad effettuare l'estrazione di una Grande Lotteria.

L'estrazione di questa Grande Lotteria Nazionale avrà luogo in Roma il giorno 12 Marzo 1931-IX data fissa e irrevocabile.

L'importo dei premi di questa Grande Lotteria Nazionale ammonta alla rilevante somma di L. 500.000, mezzo milione.

### BOLLETTINO MILITARE

Togliamo dal Bollettino Ufficiale emanato a Roma, dal Ministero della Guerra, in data 19 febbraio 1931.

#### FANTERIA

Giocosa Remigio, di Domenico primo capitano di complemento della classe 1880 del distretto di Genova, è trasferito al distretto di Udine — Minacapilli Filippo di Enrico primo capitano di complemento classe 1891 del distretto di Udine a quello di Pisa — Piccoli Ermete di Adriano, tenente di complemento del distretto di Udine, classe 1890, deve considerarsi richiamato in servizio presso la 2a Legione Libica di M. V. S. N. con il grado di capomantipolo e contemporaneamente collocato a disposizione del Ministero delle Colonie.

I seguenti sottotenenti di complemento sono trasferiti: Marini Bruno di Leonardo classe 1908 dell'81.0 fanteria è trasferito al distretto di Scaia — Allatore Alberto di Filippo classe 1904, distretto di Udine al distretto di Verona — Aluli Enrico di Raineri classe 1909, del 2.0 fanteria, è trasferito al distretto di Milano — Bernardi Vittorio di Osvaldo classe 1908 dal 1.0 fanteria al distretto di Venezia — Birving Ignino di Antonio, classe 1908, del 17.0 fanteria al distretto di Udine — Bohesio Giuseppe di Giuseppe classe 1910 del 1.0 Alpini al distretto di Vercelli — Bortuzzo Gino di Umberto classe 1909 del 9.0 Alpini al distretto di Udine.

Il maresciallo ordinario Cardinale Salvatore del 2.0 Fanteria è promosso Maresciallo Capo.

#### CAVALLERIA

Andreatti Loria Lorenzo, capitano omonimo 1.0 Divisione celere, è trasferito al Reggimento Cavalleggeri «Monferrato» — Maresciallo ordinario Iannotta Amelio del Cavalleggeri «Monferrato», promosso Maresciallo capo.

#### Funerari Zanetti

Alle ore 16 di ieri furono celebrati i funerali partendo da via Riva, 22, di Carlo Zanetti, decesso, come dicemmo, dopo lunghe sofferenze.

Numerose le corone inviate sui cui nastri leggiamo le seguenti dediche: Anita, Lucia e Ines all'amato papà — I nipoti al caro nonno — Adele al caro cognato — I generi — I nipoti al caro zio — Attilio ed Ettore Travagnini — Gli impiegati ed i capi delle Ferriere.

Sul caro funebre di seconda classe posava la bara e presso a questa vi era la corona della moglie addolorata. Reggevano i cordoni i signori: Attilio, Federicchi, Cozzo Consuello, Carlo De Martin e Giovanni Feruglio. Oltre ai familiari e ai parenti, seguivano il feretro numerosi amici, conoscenti, impiegati ed operai delle Ferriere. Vera anche una rappresentanza dell'Associazione Madri e Vedove di guerra con vessillo ed una della Società Operaia con a capo il direttore signor Del Forno. Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale di San Nicolò, la salma venne accompagnata al camposanto e deposta in un colombaro. Condoglianze alla famiglia.

# CORRIERE GIUDIZIARIO

R. CORTE D'ASSISE

## Un condannato per furto che denuncia i suoi presunti calunniafori

Presidente: avv. uff. Domenico Meneghini - P. M. il Sostituto Procuratore del Re avv. Pacifico - Cancelliere rag. Pisano - Ufficiale Giudiziario signor Sabotig.

### Udienza antimeridiana

#### Letture di atti e documenti

Il Presidente, in attesa dell'arrivo dei testi, inizia la lettura di atti, documenti e deposizioni di testi.

Il teste De Rosa da Istrago di Spilimbergo acquistò nel 1921 parecchie bestie bovine dallo Stefanutti per una somma rilevante e gli spedì il relativo importo.

L'avv. Sartoretti osserva che dal momento che si è iniziata la lettura di atti relativi al processo per furto, è opportuno leggere l'istruttoria e tutto il verbale d'udienza del processo in forma consecutiva.

Il P. M. si associa ed il Presidente legge tutto l'incartamento, dalla denuncia della Rodaro fino alla sentenza di condanna del Taboga.

Si legge tra altro un referto medico sulla grave malattia da cui era affetto il bambino di cinque anni, figlio del Taboga, al momento del furto e negli anni immediatamente successivi.

### Il colloquio con la domestica

Esaurite le letture, il Presidente interroga poi, coi poteri discrezionali, la signora ZAMPI OLGA maritata Revelant, moglie di uno dei cognati del Taboga.

La teste dichiara di aver sempre, insieme con tutti gli altri congiunti, avuto il convincimento che il Taboga fosse innocente. Perciò lei e suo marito si recarono sul Lago di Cavazzo per poter avere un colloquio con la Caterina Ridolfi, già domestica della Rodaro, la quale doveva sapere molte cose sul fatto. Poiché la Ridolfi si rifiutava al colloquio, la teste si recò dal Parroco per ché la persuadesse a fare un'opera di carità.

Il Parroco le disse: « Provi, signora, ma vedrà che non riuscirà a nulla, perché qui non dicono la verità nemmeno in punto di morte... ». Benché più volte chiamata dal Parroco, la Ridolfi non volle recarsi da lui dicendo: « Se il Parroco vuole qualcosa, venga lui da me ».

Finalmente la teste poté avere un colloquio, nel quale la Ridolfi si mostrò turbante. D'un tratto, poi, un panno, che era presente, disse a lei, teste, in tono minaccioso: « Esci immediatamente, se no... ».

L'avv. Bertacioli: « Quando avvenne questo colloquio? »

Teste: « Circa due o tre anni fa; era di inverno. »

### La domanda di rinvio respinta

A questo punto l'avv. Bertacioli rinnova la domanda che sia risolto l'incidente sollevato dalla difesa per il rinvio della causa, non essendo comparsi i testi che tutte le parti avevano ritenuto indispensabile fossero aditi dai giurati. Nota che si potrebbe rinviare la prosecuzione della causa entro i 15 giorni, e cioè dopo la fine degli altri processi, lasciando immobilizzati per questa sola causa gli attuali giurati e provovi.

L'avv. Pisenti per la P. C. si rimette al Presidente e così il P. M.

Il Presidente, dopo breve ritiro, ritornando in sala, emette ordinanza con cui non ritenendo necessaria l'escussione dei testi Bamolo e coniugi Puppin, respinge la domanda di rinvio.

L'avv. Sartoretti: « La difesa si riserva e chiede che sia richiamata la sentenza della Corte d'Appello di Venezia che confermarla la condanna del Taboga. »

L'avv. Pisenti della P. C. non si oppone, perché ciò non significherebbe un ritardo eccessivo nella discussione o un rinvio della causa.

Pres.: « Andrete almeno fino a domenica mattina! »

Il P. M. si associa alla P. C.

Il Presidente emette ordinanza con cui respinge l'istanza della difesa.

### Deposizioni scritte

Si procede pertanto alla lettura della deposizione scritta di Zamolo Giacomo che nell'osteria della sorella Maria, al Lago di Cavazzo, un'ora di discussione tra il Cucchiario e l'ostessa odierno imputato e due di Magnano (Revelant e Clana). Questi fecero firmare al primo una dichiarazione di aver deposto il falso in giudizio, affermando di aver visto il Taboga nella camera della Rodaro, il tre parlarono pure di un passaporto e il Cucchiario dichiarò che però chiamò il Taboga in giudizio, avrebbe confermato quanto aveva già detto in Tribunale.

Ad istanza della Parte Civile si mostra ai giurati la dichiarazione firmata dal Cucchiario.

Si legge quindi la deposizione della domestica Caterina Ridolfi, la quale, essendo trascorsi tanti anni, non può che concludere quanto ebbe a deporre durante il processo per furto e cioè che era a ballare con un'amica, quando la figlia della padrona venne a chiamarla perché le erano stati rubati i denari. Accorse e trovò i due che avevano portato l'armento. Aggiunge altri particolari già noti.

### I quesiti

Il Presidente chiede quindi come le parti intendano porre i quesiti.

Il P. M. dichiara che sosterrà completamente l'accusa, chiedendo però che il primo quesito riguardi la sussistenza del fatto materiale che taluno abbia denunciato il Taboga di furto; che il secondo si riferisca a chi ha commesso il fatto; ed il terzo quesito riguardi la colpevolezza degli imputati per aver essi saputo che il Taboga era innocente.

L'avv. Bertacioli sostiene che non è possibile scindere in due il quesito della calunnia, perché fatto integrativo del reato e la scienza della innocenza del denunciato. Senza tale elemento non resta nulla da imputare.

### Udienza pomeridiana

## La brillante e vibrata discussione

Si riprende l'udienza alle 15.50 e il Presidente dà lettura dei quesiti che per lo Stefanutti e per la Rodaro riguardano il fatto materiale della calunnia, della colpevolezza, della correttezza, dell'aggravante che in conseguenza della falsa incolpazione il Taboga fu condannato ad una pena restrittiva della libertà personale e con gli altri quesiti accessori.

Per gli stessi imputati vi è il quesito della subornazione del Cucchiario con i quesiti secondari.

Per il solo Cucchiario vi è la questione principale della falsa testimonianza con i quesiti accessori.

### L'avv. Piero Pisenti patrono del denunciante

L'aula è affollatissima e nei posti riservati notiamo molti magistrati e moltissimi avvocati e procuratori, quando il Presidente dà la parola al rappresentante della P. C. avv. gr. uff. Piero Pisenti.

L'oratore premette che per solito alle Assise si giudicano reati in cui esplose il passio spesso con tragici e cruenti effetti. Questo processo invece non è materiato di violenza e di passione ma di frode e di inganno. Più difficile pertanto l'indagine affidata alla coscienza dei giurati.

Il reato è di calunnia e quello fa parte di quei reati che impediscono la regolare funzione della giustizia, presidio più alto delle nostre istituzioni. Assieme a questo vi è l'interesse privato di Taboga Rinaldo che fu condannato innocente e da 10 anni rimane sotto l'onta di una condanna ad un anno e otto mesi di reclusione.

Il teste rappresentante dell'accusa privata esamina il diritto della revisione per cui la sentenza, per quanto passata in giudicato, può essere riesaminata e ciò specialmente di fronte al reato di calunnia, esaminata la sentenza in duplice grado, osserva che essa ha un vizio fondamentale che ha creato un errore giudiziario avvenuto in questo caso perché il giudice in contraddizione dalle false testimonianze, ed altre erronee affermazioni, l'ale sentenza 22 mila lire afferma che furono rubati 22 mila lire che nessuna prova ha stabilito essere esistite se non nella dichiarazione della Rodaro. Il debutto era lo Stefanutti, che era il vero danneggiato e fu invece uolito come il testimone. Si è anche affermato sulla domandata eliminato ogni sospetto sulla domandata. Rileva le contraddizioni in cui questa è caduta di fronte alla domanda della padrona se essa fosse salita al piano superiore.

Solo dopo i cadaveri sul Taboga, la donna, i sospetti il Taboga non era in tristi condizioni economiche come parecchi testi avevano affermato. Infine la sentenza affermava provvisoriamente che dopo la discesa del Taboga nessuno si recò al piano superiore e ciò è dovuto solo alla falsa testimonianza del Cucchiario.

Venendo alle monete d'argento, l'oratore rileva che su di esse si è fatta molta confusione. La Rodaro ha parlato di monete d'argento solo dopo il furto. E' risultato invece che il Taboga ebbe dal Casasola 5 lire in argento cambiando un biglietto da cento lire.

Precedendo la sua serrata e travolgente arringa, con crescente foga oratoria, l'avvocato Pisenti viene smantellando tutto lo artificioso assieme di accuse in base alle quali il Taboga fu condannato.

L'avv. Pisenti rileva l'enormità dell'ipotesi assolutamente non fondata, dell'accusa di un bambino di cinque anni contro il padre. Il maestro Lotorio, non riferì nemmeno la circostanza al Maresciallo circo l'accusa del bimbo, quasi cieco, deficiento ed analfabeta, mentre è rimasto assodato che il piccino fu schiaffeggiato dalla Rodaro. Cita autorevoli testi per dimostrare l'assoluta incredulità dei fanciulli soggetti ad ogni impressione esterna che li spinge a mentire. Nove anni dopo il ragazzo nulla più ricorda ed è augurabile che il verdetto gli tolga il rimorso delle sue vane ed infondate parole.

Quindi l'oratore dimostra che gli uomini dell'armento non giunsero prima delle sette e mezzo di sera, mentre lo Stefanutti e il Cucchiario Giovanni si trovarono nelle prime ore del pomeriggio. Che cosa è avvenuto in questa lunga parentesi? In una profonda e convincente disamina delle risultanze processuali, l'oratore si chiede perché la Rodaro appena accortasi che aveva lasciato sotto il guanciale il prezioso fardello, invece di perdere un istante per salire a riprenderlo, ha atteso due ore e più cioè quando giunsero quelli dell'armento. Segue passo passo l'atteggiamento del Taboga che è dipinto come quello di un ladro, ma invece dopo il furto va a giocare e mostra le monete d'argento che dovevano provare la sua colpa.

Il Taboga era incensurato quando, si presentò in Tribunale e non aveva il certificato penale irto di condanne come quello dei suoi accusatori. L'innocente che ha scontato la pena, che per difendersi ha distrutto il suo patrimonio, è assillato solo

L'avv. Turco si associa al collega della difesa.

L'avv. Pisenti si associa al P. M. rilevando che il fatto principale del reato deve essere suddiviso in tre questioni.

Il Presidente decide nel senso che la conoscenza dell'innocenza della persona denunciata costituisce l'elemento morale del reato e quindi il quesito va separatamente formulato nella terza questione, anziché nella prima; e dichiara che così intende porre i quesiti.

La difesa dichiara di non avere quesiti subordinati da porre. L'udienza è rinviata al pomeriggio.

Avv. Turco: « Giornata indicata per le arringhe! E' il primo di Quaresima! »

Pres.: « Purché non siano molto lunghe, perché in tal caso diverrebbero troppo... salate! »

La difesa dichiara di non avere quesiti subordinati da porre. L'udienza è rinviata al pomeriggio.

Avv. Turco: « Giornata indicata per le arringhe! E' il primo di Quaresima! »

Pres.: « Purché non siano molto lunghe, perché in tal caso diverrebbero troppo... salate! »

La difesa dichiara di non avere quesiti subordinati da porre. L'udienza è rinviata al pomeriggio.

Avv. Turco: « Giornata indicata per le arringhe! E' il primo di Quaresima! »

Pres.: « Purché non siano molto lunghe, perché in tal caso diverrebbero troppo... salate! »

La difesa dichiara di non avere quesiti subordinati da porre. L'udienza è rinviata al pomeriggio.

Avv. Turco: « Giornata indicata per le arringhe! E' il primo di Quaresima! »

Pres.: « Purché non siano molto lunghe, perché in tal caso diverrebbero troppo... salate! »

La difesa dichiara di non avere quesiti subordinati da porre. L'udienza è rinviata al pomeriggio.

Avv. Turco: « Giornata indicata per le arringhe! E' il primo di Quaresima! »

Pres.: « Purché non siano molto lunghe, perché in tal caso diverrebbero troppo... salate! »

La difesa dichiara di non avere quesiti subordinati da porre. L'udienza è rinviata al pomeriggio.

Avv. Turco: « Giornata indicata per le arringhe! E' il primo di Quaresima! »

Pres.: « Purché non siano molto lunghe, perché in tal caso diverrebbero troppo... salate! »

La difesa dichiara di non avere quesiti subordinati da porre. L'udienza è rinviata al pomeriggio.

Avv. Turco: « Giornata indicata per le arringhe! E' il primo di Quaresima! »

Pres.: « Purché non siano molto lunghe, perché in tal caso diverrebbero troppo... salate! »

La difesa dichiara di non avere quesiti subordinati da porre. L'udienza è rinviata al pomeriggio.

Avv. Turco: « Giornata indicata per le arringhe! E' il primo di Quaresima! »

Pres.: « Purché non siano molto lunghe, perché in tal caso diverrebbero troppo... salate! »

La difesa dichiara di non avere quesiti subordinati da porre. L'udienza è rinviata al pomeriggio.

Avv. Turco: « Giornata indicata per le arringhe! E' il primo di Quaresima! »

completa innocenza del Taboga per quanto il « Chiandini nell'ultima sua deposizione in questo processo, abbia negato ciò che prima aveva affermato e cioè che lo Stefanutti e il Cucchiario erano ancora presenti nell'osteria. Per giustificare tale mendaciosa disse all'ultimo momento di essere stato due volte nell'osteria. Fu sempre invece assieme al Taboga. Questi non fu autore del furto perché in tal caso non avrebbe conservato le compromettenti lire d'argento e il portafoglio. Per pagare nella osteria Picco si sarebbe trattenuto solo un biglietto da cinque lire nascondendo tutto il resto. Ricorda il verbale del maresciallo dei Carabinieri che dichiarò, dopo le sue indagini, doversi escludere qualsiasi responsabilità del Taboga. Nota che mentre la querela per diffamazione presentata dal Taboga contro gli Stefanutti è del 14 giugno 1921, l'istruttoria comincia oltre un mese dopo, in base alle testimonianze architetture dai querelanti.

Il Taboga ha provato che ebbe in prestito 100 lire dal Colloredo e che gli furono

comprate dal Casasola con 95 lire in carta e 5 in monete d'argento.

Dopo aver ribadito le altre circostanze così egregiamente illustrate dalla P. C. e cioè quelli della non credibilità del bambino del Taboga, delle monete d'argento ecc., conclude che il Tribunale avrebbe dovuto assolvere il Taboga.

Il cav. Pacifico passa quindi a sostenere la responsabilità dei coniugi Stefanutti anche per il reato di subornazione del Cucchiario e la responsabilità di quest'ultimo per falsa testimonianza a prescindere dalla dichiarazione rilasciata.

L'oratore espone varie considerazioni giuridiche il P. M. conclude con una travolgente perorazione con la quale, pone in rilievo la gravità del reato commesso e chiede che sia affermata la responsabilità di tutti tre gli imputati poiché se si possono spiegare delitti passionali ed impulsivi, l'accusa di un'innocenza è reato gravissimo perché toglie la vita morale ad una persona equivale ucciderlo.

Pena grave non sarà chiesta, ma se fosse applicata sarebbe adeguata alla gravità del delitto. I giurati affermando i quesiti loro proposti lo facciano senza paura e senza valersi della scheda bianca (Approvazioni).

L'udienza è rinviata a stamane alle 9.

### Udienza odierna

## L'avv. Sartoretti in difesa dei coniugi Stefanutti

L'udienza si è ripresa stamane alle 9 e il Presidente dà la parola all'avv. Sartoretti che assieme all'avv. comm. Bertacioli difende i coniugi Stefanutti.

Con la valenza che lo distingue l'oratore inizia la sua requisitoria che porta tardi non ci consente di dare come meritevole, per esteso, affermando che Cecilia Rodaro e lo Stefanutti, non calunniarono il Taboga, che fu condannato perché un cerchio ineluttabile di circostanze lo circondava, perché essi formularono dei sospetti alle autorità, ma non erano consapevoli dell'innocenza del Taboga stesso.

Potremmo chiudere i battenti delle aule giudiziarie se ogni denuncia di sospetto dovesse convertirsi in calunnia.

L'oratore si chiede quindi perché lo Stefanutti si trovi nella gabbia degli imputati. Egli infatti si è limitato a reclamare per quanto violentemente il suo denaro quando la moglie affacciò i sospetti a carico del Taboga.

Sostiene che i coniugi Stefanutti non tentarono di subornare i testi, ma fu la moglie del Taboga che andò a cercare i testimoni Stefanutti Vittorio e Colomba perché deponessero in favore del marito.

La Rodaro non è entrata in nessun modo a deviare le indagini della giustizia.

Esaminando le risultanze processuali, non sottile accorgimento e con valide argomentazioni l'avv. Sartoretti dimostra che il Tribunale di Udine e la Corte d'Appello di Venezia, avevano elementi più che sufficienti per condannare il Taboga, e questi elementi non furono smantellati dalle testimonianze raccolte dalla moglie del Taboga a dieci anni di distanza.

L'oratore sostiene che non è risultato provato quando il Taboga si fece prestare cento lire cambiate con le mani, laugurate cinque lire d'argento: rileva poi, dai compiuti fatti che le lire d'argento avrebbero dovuto essere sei e non cinque. In sede di furto il Tribunale non poteva trascurare circostanze così gravi che determinarono la condanna del Taboga perché egli non seppe dare giustificazione del canaro di cui era in possesso. Afferma che l'accusa si vale delle deposizioni della domestica Ridolfi quando ciò gli torna conto, mentre per il resto la considera come una teste falsa. Nota che il Taboga quando gli fu contestato che il suo bambino lo accusava, rispose: « Non è possibile che il bambino mi abbia visto a prendere il denaro, perché alle 4 il bambino dormiva ». Non vuole crocifiggere un uomo per una frase, ma questa in mano a un Pubblico Ministero in processo di furto era elemento più che sufficiente di prova.

Crede attendibile la deposizione del bambino e continuando la sua difesa, l'avv. Sartoretti sostiene che la Rodaro non corse a riprendere subito il denaro dimenticato lasciato sotto il guanciale appunto perché se ne era dimenticata.

Concludendo la sua concettosa arringa rivestita di forma smagliante ed avvincente, l'avv. Sartoretti, si inchina di fronte a chi con nobile scopo tenta, dopo scontata la pena, di riabilitarsi. Ciò può avvenire senza che sia pronunciata la condanna di calunnia contro chi ha elevato legittimi sospetti ma era ingiurioso dell'innocenza del denunciato.

Sulla strada di questa riabilitazione non si devono fraccassare degli innocenti.

L'avv. Sartoretti, che ha parlato con

meravigliosa efficacia per quasi due ore, è alla fine felicitato dal Presidente, dalla P. C. avv. Pisenti, dal P. M. e dai colleghi, tra le approvazioni dell'affollato pubblico.

### L'avv. Turco in difesa del Cucchiario

Prende poi la parola in difesa del Cucchiario l'avv. Vittorio Turco.

Il valente ed arguto oratore premette che il rappresentante della P. C. avv. Pisenti ed il rappresentante della Procura Generale, hanno con molto calore e passione fatto il processo... al Tribunale di Udine il quale nella sua sentenza a del 23 giugno 1923 condannava l'odierna Parte Lesa ad un anno ed otto mesi di reclusione quale, colpevole, di furto.

Ma però, quando hanno dovuto nella loro coscienza ricercare un perché serio ed accettabile che spiegasse la calunnia dei coniugi Stefanutti e lo spergiuro del Cucchiario, non sono riusciti che ad annaspere nel vuoto profondo delle ipotesi senza riuscire ad alcunché di concreto.

Troppe nubi oscurano ancora l'orizzonte di questo processo per poter giungere alle conclusioni dei due oratori di accusa.

Per ciò che riguarda in particolare la difesa del Cucchiario, l'oratore ricorda con la famosa dichiarazione resa alla trattoria « Al Logo » di Alessio fu carripa, con artificio evidente, ingenuo il Cucchiario, attraverso una, comunque descrizione delle tristi condizioni in cui il Taboga versava, a far quella dichiarazione che doveva essere un atto di favore atto a facilitare al Taboga stesso il rilascio del passaporto.

Così anche l'incontro dell'indomani a Gemona con il centurione Zullani e quello del 24 dicembre successivo a Bilerio nell'osteria Perigo, non sono che le tappe già predisposte dai cognati del Taboga per far agire il Cucchiario che era nelle loro mani diventato un vero fantoccio.

Il Cucchiario quindi ha commesso indubbiamente una leggerezza agente in tal modo, rimproverato dagli abili cognati del Taboga, che seppero circuirlo ed abbindolarlo; ma quando fu chiamato davanti alla Giustizia ha mantenuto costantemente un contegno tranquillo e sicuro.

Non può quindi esser dato ad alcun peso alla dichiarazione che è stata il cavallo di battaglia dell'accusa o quanto meno il dubbio, invisibile e sterminato, avvolge nel suo alone la figura dell'imputato.

L'avv. Turco, tra la più viva attenzione del pubblico, conclude la sua arringa con appassionata perorazione con la quale chiede ai giurati un verdetto pienamente negativo.

Alla fine del suo dire l'avv. Turco è fatto segno alle congratulazioni dei colleghi presenti.

### Benevolenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA'. - In memoria di Ersilia Castellani in Vaccaroni: Famiglia Tomadoni di Lestizza 10. RIFUGIO BAMBIN GESU'. - In memoria di Margherita Sørensen-Miavari: Anna Wirth 30.

CASA DI RICOVERO. - In memoria di Pietro Galluzzi: Anna, Pietro Rizzi e Bongiorno 20.

TUBERCOLITICI DI GUERRA. - Nell'anniversario della morte di Adelchi Candotti: Famiglia Candotti 20.

## Taccuino del rabbino

**Effemeridi**  
Il santo di oggi: Manuele.  
Il santo di domani: Leone vesovo.  
Il sole leva alle 7.7 e tramonta alle 17.41. - La luna leva alle 8.5 e tramonta alle 19.42. - Primo quarto 31 giorno 25.

**Bollettino meteorologico di ore**  
Pressione a zero: 748.32. - Pressione al mare: 758.42. - Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 5.2. - Temperatura massima di ieri: gradi 8.5. - Temperatura minima di stanotte: gradi 4.5. - Umidità nell'aria: 92. - Acqua caduta nelle 24 ore: mm. 5. - Poggia.

**Maree**  
Alta marea: ore 24 e 11.25. - Bassa marea: ore 5.59 e 17.45.

**Cambi del giorno**  
Francia 74.00 - Zurigo 368.80 - Londra 92.84 - Stati Uniti 19.0875 - Marco 76.00 - Vienna 4.5420 - Scellino austriaco 2.6850 - Obbligazioni delle Tre Venezie 79.70 - Consolidato 84.4250.

**Il bollettino della neve**  
CAMPORESE centimetri 50 di neve. NEVICA.

CORTINA D'AMPEZZO centimetri 50 di neve. farinosa. NEVICA.

LUZIA, Cielo coperto. Centimetri 60 di neve, buona, farinosa.

**Programma della Radio**  
SUPERTRASMISSIONI  
Giovedì 19 Febbraio  
MILANO-TORINO-GENOVA. - Ore 20.30: Concerto sinfonico dedicato al maestro M. E. Bossi.

LONDRA. - Ore 20: Concerto di musica per organo, antica e moderna.

VIENNA. - Ore 19.30: Concerto sinfonico diretto da E. Böhm.

Venerdì 20 Febbraio  
ROMA-NAPOLI. - Ore 21.35: Concerto sinfonico con il violinista A. Serrato.

**Trattoria Comunale**  
Oggi, giovedì, cena: Riso e patate. Costole alla milanese - Contorni.

Domani, venerdì, pranzo: Riso e pure di piselli o fagioli - Caccalà al latte - Cefalù alla veneziana o sbombergi - Contorni. Cena: Pasta e verdura o fagioli - Manzo alla cacciatora o uova - Contorni.

## ARTE e TEATRO

**Concerto Tamaro**  
Ricordiamo che questa sera, alle 20.30, al Teatro Piccini, seguirà un unico grande concerto del pianista cieco triestino Aristide Tamaro, con la cooperazione della pianista Mira Aielli. Verrà svolto il seguente programma:

Parte Prima - Bach: Preludio e Fuga N. 4, in Re Maggiore - Beethoven: Sonata, Opera 27 N. 2 (Adagio, Allegretto e Presto agitato).

Parte Seconda - Per pianoforte a quattro mani - Liszt: Rapsodia N. 2; Mid Brams: Danze Ungheresi N. 5 e 6; Beethoven: Egmond Overture.

Parte Terza - Rubinstein: Studio Chopin - Studio - Mendelssohn - Rondò Capriccioso.

**Il trionfo del film sonoro**  
L'ultima parola della cinematografia sonora, cantata e parlata è stata detta dalla « Metro-Goldwyn Mayer col grandioso film capolavoro: « Il tenente di Napoleone » poiché è un film che racchiude una vastità di azione, una grande e gloriosa epopea, un romanzo drammatico sublime d'amore, e di passione, una tecnica meravigliosa, una sfarzosa ambientazione, una perfezione di musica gradevole e nota, intercalata da alcune squisite romanze cantate dal protagonista, il celebrato attore Ramon Novarro.

Quindi non azione vuota, ma grandiosità ed imponenza che, segnerà il più grande successo della stagione cinematografica. Oggi Giovedì, premiere eccezionale, alle 8.15 dep.

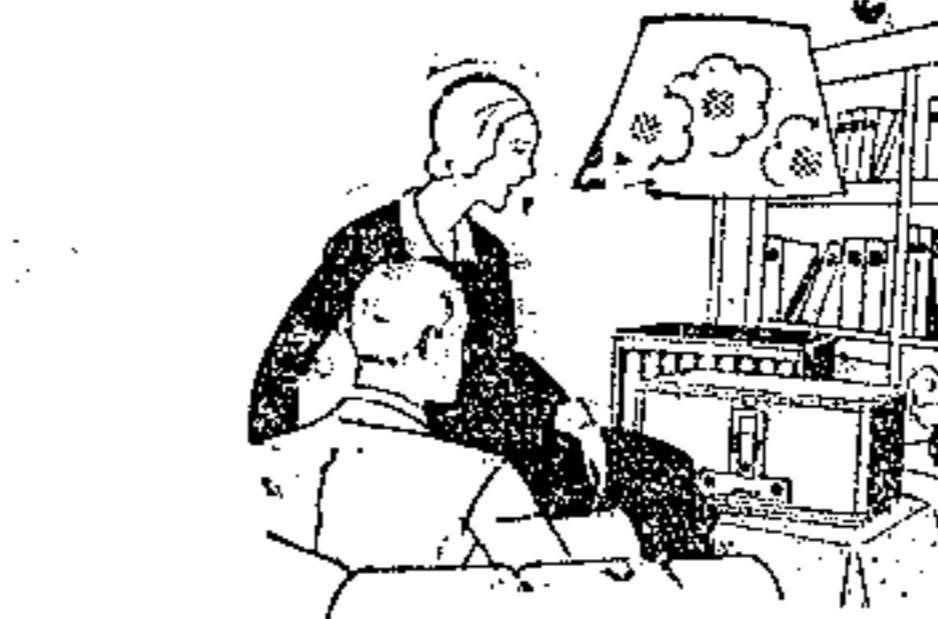
**OGGI all'IMPERO**  
CONTINUA IL CLAMOROSO SUCCESSO  
**Femmine di Lusso**

Da « Le signore della Notte » (di Davide Belasco) Perfetta interpretazione di

Barbara Stanwyck e Ralph Graves  
Grande film sonoro «Jolanda Vitapona»

**AL CECCHINI**  
Continuano con grande successo le proiezioni del superfilm sonoro e cantato.

**PARA MIO**  
Con AL JOLSON  
Imminente La Favorita di Broadway con BILLIE DOVE



Il Radiorecettore che ha conquistato il mondo:

## TELEFUNKEN 40W

L'APPARECCHIO PER L'EUROPA a 5 valvole, con valvola schermata e valvola finale di potenza.

Tamburello indicatore delle stazioni: con piccola antenna interna esso vi dà in forte altoparlante tutte le stazioni trasmissioni europee. Alimentazione integrale dalla rete d'illuminazione. Attacco per pick-up. Presa di sicurezza.

Prezzo completo di valvole (tasse governative comprese) **L. 1860.-**  
IN VENDITA IN TUTTO IL MONDO

**SIEMENS SOCIETA ANONIMA**  
Rappresentanza Italiana Società Telefunkon - MILANO - Via Lazzarolo, 3 - ROMA - Via Manin, 68 - TRIESTE - Via G. Galvani, 24 GENOVA - Via Cesare, 12 - FIRENZE - Via dei Gonnelli, 10

**AGENZIA GENERALE PEL VENETO**  
Corso Popolo - PIA D'OVA - Via Mantegna N. 2  
Ing. E. BALLARIN & C. Telef. 25-14

**CALLI**  
parlano usando il rinomato unguento  
**RYA**  
preparato nella FARMACIA SPONZA TRIESTE  
Via Tor. San Piero N. 10 in tutte le farmacie a meno il 6%

# Dal Friuli centrale

## S. Daniele del Friuli RECITE AL RICREATORIO

Domenica scorsa nel Teatrino dell'Oratorio del Sacro Cuore, dalla nuova Compagnia Filodrammatica, alla presenza di numeroso pubblico, venne interpretato «Nel Vortice», il magnifico dramma in 3 atti del Signorini e la brillantissima farsa «Fra i litiganti, il quarto gode».

La recitazione, filò egregiamente, tanto che il pubblico ripeté largamente di applausi i recitatori ad ogni calar di tela.

Ci auguriamo che le recite all'Oratorio abbiano a susseguirsi in modo che tanto i dilettanti, che il pubblico, possano trascorrere spesso qualche ora di sano svago.

## ADDIO CARNOVALE

Carnovale se n'è andato con un insolito accompagnamento di tuoni, di lampi e di veri rovesci d'acqua.

Al «Teobaldo Ciconia» si è svolta l'ultima veglia danzante della stagione, alla quale, data l'onta del tempo ha preso parte numerosissimo pubblico.

## IL MERCATO

Il primo mercato di quaresima ha avuto svolgimento oggi con un tempo incerto. Discreto il concorso di pubblico. Buon numero di affari è stato trattato nei mercati dei semi e del pollame; come pure animato fu il mercato delle granaglie.

## I BERSAGLIERI

Da qualche giorno sono qui accantonati ospiti graditissimi, i baldi Bersaglieri del 11. Reggimento che ebbero l'altissimo onore di contare tre file Benito Mussolini. Ai fieri rappresentanti dell'esercito vittorioso e sempre vigile, il nostro saluto cordiale e la simpatia vivissima della popolazione.

## Flaibano

### PER IL CENSIMENTO

Il Podestà cav. Cescutti ha insediato la commissione per il censimento, commissione composta dal parroco don Pallavicini, insegnante sig. Enrico Masotti, Giovanni Pettoello, presidente, Domenico Pico per i datori di lavoro, Natale Benedetti per i prestatori di opera. A segretario è stato nominato il signor Cattaruzzi.

### ECHI DEL CARNOVALE

#### Una bella mascherata

Il carnevale è passato, ma vale la pena di ricordare come qui a Flaibano esso sia stato celebrato con una mascherata ammiratissima anche a S. Daniele e a Codroipo.

«Venne ricostruito il dirgibile etaliano, una grande fusoliera lunga undici metri, ed alta sei, battezzata Pelic, dal soprannome con cui è conosciuto il suo ideatore Giovanni di Bernardo.

Questi venne coadiuvato dai signori Renzo Bevilacqua, Gino Fabbro, Modesto Bevilacqua, Angelo Menini, Ivo Del Degan, Remigio Rota e Ferruccio Durat.

Nel corteo che deliziò tutti i paesi della zona, il dirgibile era preceduto dal signor Modesto Bevilacqua che animava un aeroplano; e dal signor Angelo Menini che rappresentava una gigantesca farfalla. Dietro il dirgibile veniva poi il carro con le maschere, le quali facevano un fracasso indimenticabile.

La mascherata ebbe come decimo un successore, e loda va data agli ideatori in un particolare modo al signor Pelic.

## Ragogna

### RECITE

(18) Domenica e l'ultima sera di carnevale, nel teatro «A. Manzoni» con magnifico apparato scenico, i nostri bravi filodrammatici hanno recitato l'ammirato ed applaudito bozzetto drammatico: «Satana», seguito dalla brillante commedia: «In tribunale» del Bertoni, e delle due farse: «Una camera d'affittare» e «L'Ascario».

La recita, con intermezzi di scelti cori, si chiuse con la comicità: «L'è cà che parlo».

## Nimis

### NOTTATA DI LADRI

Approfittando della nottata scura e piovosa, ignoti hanno proceduto ad una visita delle chiese paesane, scassinando portoni e cassette, depredando di monili le sacre immagini. Anche nella frazione di Cergnola la chiesa fu visitata; ma per la provvidenza di quel vicario le cassette erano vuote. Le chiese di San Gervasio e di Cema subirono danni notevoli per i portoni e mobili rotti e per l'imporco delle cassette, imprevedibile ma sempre notevole.

L'arma benemerita che ha avuto in questa occasione nel maresciallo Miglio un funzionario sagace ed attivo, ha proceduto, dopo le prime indagini, al fermo di persone sospette. Per ora non possiamo dire di più.

### GRAVE CADUTA

A Toliano, ridente frazione di questo Comune, per una caduta accidentale dal fienile, tale Desolina Purale in G. B. Bombardi, si procurò la frattura al terzo inferiore dell'avambraccio sinistro; guarigione in trenta giorni, salvo complicazioni, così il referto del sanitario comunale.

## Gemona

### ALFORDINE DEL GIORNO

Il Comandante Col. Manlio Mitraglie ri capo manipolo Tomaso Masini è segnalato dal Comandante Generale all'ordine del giorno sul Foglio d'Ordini del 1. febbraio per il suo energico intervento nel combattimento.

### SUGNATORE DISGRAZIATO

Dopo la stiva da ballo, a Manzano, i suonatori stavano scendendo dal loro palco per mezzo di una scaletta, quando l'ultimo, tale Secondo Sgarovello, scivolava cadendo a terra e fratturandosi la clavicola destra.

## Aquileia

### IL DOPOLAVORO INAUGURATO

Alla presenza del Podestà, del Segretario politico e di tutti gli iscritti, è stato inaugurato domenica a Flumicello, il Dopolavoro che terrà affratellati tutti i soci e che è destinato al migliore avvenire.

Parlarono applauditissimi il Podestà ed il prof. Ricci.

## Tarcento

### PICCOLI INFORTUNI

Il sedicenne Ernesto Capriz di Giovanni recatosi nella bottega di falegname di Giuseppe Armellini, in Zomeais, si era avvicinato ad un tavolo per prendere uno scalpello.

Inavvertitamente poggiava la mano destra sulla punta di un altro scalpello e si produceva una larga ferita, giudicata guaribile dal dott. Gramigna in 15 giorni.

— Argentina Floreani di Carlo, di anni 27, da Lonerlacco, mentre era intenta a lavare un bicchiere, questo si rompeva e con i cocci si produceva un taglio al dorso della mano destra, dal dr. Gramigna giudicato guaribile in dieci giorni.

### CERIMONIA SCOLASTICA

Alla presenza del comm. Ugo Renda, domenica 15 marzo p. v. con solenne cerimonia, si chiuderà il corso informativo teorico-pratico di educazione fisica, istituito dal Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

### LA PICCOLA OLANDESE

I Balilla daranno, preparati a dovere, una recita di beneficenza con la rappresentazione dell'operetta del maestro Corona «La piccola olandese», che avrà luogo il 18 e 19 aprile.

## S. Giorgio di Nogaro

### UNA CONFERENZA INTERESSANTE

Alla conferenza tenuta martedì dal prof. Padre Pio Gabos, direttore del Collegio degli Stimatini di Udine, hanno partecipato moltissime persone desiderose di udire la voce del valente professore, profondo conoscitore di tutto ciò che riguarda la vita del Beato Odorico da Fordenone.

La conferenza, accompagnata da interessanti proiezioni dei paesi visitati dal Beato, è stata ascoltata con attenzione ed alla fine fu applauditissima.

### Brutta avventura

Da San Giorgio di Nogaro era partita l'altra sera un'auto da rimessa che doveva portare il dolce peso di un gruppo di signorine da Cervignano al ballo di Chiopris. Per fare più presto, tentarono di passare il Torre a guado, ma ad un tratto l'auto si piantò e malgrado i suoi cavalli non riesce a muoversi.

Figuriamoci il dispiacere delle signorine che perdevano intanto dei minuti preziosi di ballo.

Ma i minuti divennero ore (con quel ventacello) e finalmente giunsero i soccorsi e la comitiva, stavolta pel posto di Versa, ha ripreso la sua strada.

## Sacile

### La Banda cittadina

(18). — Da diverse sere sono ricominciate le prove della nostra Banda, perché — come sempre — il 19 marzo farà la sua prima uscita annua, e per quella data il pubblico esige un programma nuovo, ricco e variato.

Da quella data all'ottobre, avremo ogni quindici giorni un concerto musicale. In quelle occasioni, la bella, ampia piazza di Sacile — illuminata meno pomposamente del solito — presenta uno spettacolo stupendo per la quantità del pubblico che la gremisce e che segue con religioso silenzio l'esecuzione dei pezzi.

I Sacilesi, pur essendo assai pochi negli applausi, sono in genere appassionati intenditori di musica, ed hanno una predilezione speciale per la loro Banda. Essa rappresenta una gloriosa tradizione cittadina, voluta e sostenuta da tutti a costo di non lievi sacrifici. Si noti che è composta quasi esclusivamente di operai; bravi ed ammirabili operai che prestano gratuitamente la loro opera con amore e con passione e che hanno non poche ore allo scapolo ed al riposo per non mancare mai, sia ai concerti che alle prove.

Nessuno si sogna nemmeno che essa possa, non dico scomparire, ma nemmeno di diminuire quella importanza che è andata via via assumendo, specie in questi ultimi anni, sotto la direzione tecnica del bravo maestro Alfredo Romagnoli.

Questo infaticabile lavoratore ha saputo aggiungere all'indiscusso valore professionale, l'arte di fondere spiritualmente i filarmonici, il Consiglio di Presidenza e la popolazione tutta, nel solo desiderio di nulla trascurare per rendere sempre migliore la Banda stessa.

Mercoledì buon volere delle autorità, gli sforzi della cittadinanza e la generosità di non poche brave persone, furono superate difficoltà di indole amministrativa e finanziaria, che sembravano veramente insormontabili.

Fu infatti sistemata in modo definitivo la posizione del Maestro, assicurando in tal modo alla Banda un prezioso direttore; furono spese migliaia e migliaia di lire per l'acquisto di strumenti e di spartiti musicali (molti di questi furono pure offerti da generosi cittadini); fu infine possibile, mercede le generose facilitazioni del benemerito presidente signor Viotto, fornire a tutti i filarmonici una bellissima montura, composta di più di sessanta elementi, si presenta ora in una formazione perfetta, sia dal lato tecnico che da quello estetico.

La tradizione musicale di Sacile è così continuata in modo perfetto e noi siamo sicuri che, se si presenterà l'occasione, i nostri bravi filarmonici sapranno arricchire la serie dei trionfi che onorarono per il passato la Banda cittadina.

Questa istituzione ha una storia che non è di ieri.

Fondata quasi settant'anni or sono, si distingue sempre fra quelle della provincia ed ebbe periodi di vero splendore. Sopravvivono ancora vecchi, che fecero parte del primo nucleo e che rimasero fino a pochissimi anni fa nelle sue file, i quali ricordano con orgoglio le clamorose vittorie ottenute in diversi concorsi e, pur riconoscendo l'indiscutibile valore della formazione attuale, non ammettono, neppure lontanamente, che essa possa oscurare nemmeno in parte, il glorioso passato che si riferisce agli anni della ormai lontana loro gioventù.

Noi che, fortunatamente, non possiamo ricordare quei lontani tempi, rammentiamo con intimo compiacimento il trionfo ottenuto dalla nostra Banda nell'ultimo convegno provinciale, nel quale si classificò al primo posto, distaccando di non poco le pur brave concorrenti.

Considerando poi i perfezionamenti di ogni genere che ha saputo conseguire in questi ultimi anni, la guardiamo con un senso di giustificato orgoglio e vorremmo che le si presentasse ancora l'occasione di fare conoscere, anche fuori della ristretta cerchia cittadina, tutti i suoi meriti.

# CRONACA PORDENONESE

## Pordenone

### IN SEGUITO AD ABBANDONO DI UFFICIO

In seguito ad abbandono dell'Ufficio da parte del dott. Ettore Fazzutti, notaio di Aviano, tanto l'autorità giudiziaria quanto il Consiglio notarile di Udine hanno delegato il dott. cav. uff. Michelangelo Chiavone, notaio della perfezione di tutti gli atti del predetto dott. Fazzutti.

### QUARESIMA

Oggi una folla di Pordenonesi, favorita dalla bella giornata di sole, dopo quella brutta dell'ultimo di carnevale, si riversò fuori della città, come di consuetudine, a consumare una colazione a base della tradizionale aringa. La maggior parte si recò alla Comina, la preferita passeggiata dei Pordenonesi.

Nelle Chiese si celebrarono le funzioni rituali, e si tennero le prediche.

Gli uffici pubblici si chiusero nel pomeriggio e così i negozi.

### BENEFICENZA

I contigi Boranga nell'occasione del loro anniversario sessantennale hanno versato all'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II» pro refezione bimbi lire 30.

### IN MORTE

In morte del dott. nob. Luigi Pollicreti, il signor dott. Alessandro e Pia Pollicreti versarono alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli L. 100.

### AD UN PARTENTE

L'altra sera al caffè «Licinio» venne offerta una bicchierata d'addio all'egregio signor Aurelio Angeli, Ispettore Amministrativo della «Riunione Adriatica di Sicurtà» che resse temporaneamente quest'Agenzia principale; Agenzia ora affidata al signor Guido Masotti.

All'amico Angeli che pur nel breve tempo che risiedette a Pordenone, si era conquistate tante calorose simpatie, inviamo anche noi il nostro cordialissimo saluto con i migliori auguri.

## Mantova

### ESAMI AI PRELIMILIARI

Domenica si sono svolti gli esami degli allievi del secondo corso. I giovani, preparati con vera competenza dal signor Giordani, Capo manipolo, che da vari anni dirige il corso, tutti i 42 presentati sono stati ammessi con vera soddisfazione degli esaminatori.

In seguito a vivo interessamento della ditta G. V. Centa, l'on. Ministero delle Comunicazioni avverte che dal giorno 15 c. m. la nostra stazione ferroviaria è ammessa alla tariffa merci diretta italoaustriaca. Saranno pubblicati i prezzi dei noli nel bollettino commerciale del 15 corrente mese.

### PER IL RIBASSO DEI COSTI

Sotto la presidenza del cav. Matteo de Valenzuela si è riunita la commissione per il ribasso e la vigilanza dei costi.

Dopo aver preso in esame i risultati ottenuti a Mantova, la commissione ha concretato il listino dei generi di prima necessità sulla base dei prezzi praticati in Provincia.

Fare la commissione per gli affitti riuniti, ha deliberato di fare verso i proprietari opera di persuasione e di denunciare coloro che si addimostrano refrattari, alle superiori autorità.

## Faenza

### Nuptialia

La valente e buona insegnante di queste scuole, signorina Rina Mian di Clemente, la quale rinunciò al posto nel novembre u. s., andò sposa al distinto professionista avv. Agostino Mazzoli di qui, già valoroso combattente.

Alle ore 11 il numeroso corteo si avviò in chiesa. La strada per la quale è passato, era tutta coperta dell'edera sempre verde, con gentile pensiero così preparato dalla popolazione. L'atto di matrimonio fu redatto dal benemerito Parroco don Colussi. A mezzogiorno seguì un pranzo veramente signorile in casa della sposa. Oltre una cinquantina di telegrammi e un'infinità di lettere e di biglietti di augurio ci dicono la benevolenza di cui sono fatti segno gli sposi.

### Funzionò da padrino l'egregio podestà di qui signor ing. Plateo, il quale rivolse agli sposi parole di schietta e vera affettuosità coi migliori auguri.

Parlarono pure l'ispettore scolastico prof. Pantarotto ed altri commensali. Rispose commosso e grato lo sposo avv. Mazzoli. La sposa gentile ebbe moltissimi doni e una vera profusione di fiori.

### Altra Cronaca Cittadina

#### Fatti e sifferelli del giorno

##### Grave incidente automobilistico

Il distinto e stimato concittadino signor geom. Giacomo Fattori, Capo Comunità Carpentieri e falegnami del Friuli e Presidente della Cooperativa Edile Friulana, si accingeva ieri, primo di Quaresima, a fare un giro d'ispezione, per incombenze relative alla sua carica di funzionario della Segreteria Provinciale dell'Artigianato.

Nel transitare alle ore 14 nel paese di Scarnico (frazione del Comune di Latisana) tenendosi alla sua mano, a velocità moderatissima, dopo fatto i segnali regolamentari nella svolta della strada, che conduce a Gallierato, un'automobile portante il numero 4002 di proprietà di tale Francesco Sgraziatini di Gallierato, che marciava alla sinistra, gli chiudevva improvvisamente la strada.

Il geom. Fattori con uno sforzo supremo s'irrigidì sulla macchina, una potente motocicletta «Frera», chiudendo i freni, ma ciò non valse ad evitare il terribile urto, perché si trovò in certo qual modo incastrato fra una ruota anteriore e il motore dell'automobile.

Un urlo di raccapriccio si levò da parte di alcuni testimoni alla scena.

Fortunatamente però il geometra Fattori, per un istante di stordimento per il formidabile colpo, si ricobbe completamente, e coll'aiuto di altre persone provvide a liberare la moto dalla macchina investitrice.

Al geom. Fattori, che riportò una ferita a una mano e una contusione al ginocchio sinistro, auguriamo ben di cuore una sollecita guarigione.

##### Uno scontro ciclistico

Ieri è stato medicato dal dott. Bettini, del nostro Ospedale Civile, il fornaio di classestense Valter Martinis di Attilio, abitante in Cormo; Atto, il quale presentava varie ferite alle mani e la frattura di una falange del dito medio destro guaribile in una ventina di giorni.

L'infortunato ha dichiarato di essersi scontrato, in una curva, con un altro fornaio che pure in bicicletta percorreva via Bezzecca. Nel cadere rimaneva colla mano destra sotto il manubrio e si produceva le ferite anzidette, mentre l'altro ciclista se la cavava colla sola paura.

##### Sfonda una sbarra ad un passaggio a livello

Ieri al passaggio livello ferroviario nei pressi di Tricesimo, per poco non è avvenuta una grave disgrazia.

Il passaggio stava aprendosi azionato dal macchinario in stazione, quando si accinse a passare un camion fortemente caricato, e guidato da certo Bortolo Zorzanello di Giuseppe da Arzignano.

Il camion ad un certo momento, nel mezzo della linea si sbandò e andò contro una sbarra sfondandola, e cagionando un danno di lire 300 alla amministrazione ferroviaria. Lo Zorzanello è stato posto in contravvenzione.

##### Una cornata in un occhio

Stamane è stato trasportato al nostro Ospedale il contadino Angelo Liva fu Giovanni di anni 60 dimorante a Monastero di Aquileia il quale presentava lo spappolamento del bulbo oculare destro.

Il povero vecchio, mentre stava accudendo al governo di una armenta, veniva colpito con una cornata data involontariamente dalla bestia nel muovere la testa.

Subito trasportato ad Aquileia veniva medicato e consigliato di ricorrere alle cure dei sanitari del nostro Ospedale.

### In tale occasione il padre signor Clemente offerse, a mezzo dell'arciprete don Colussi, lire 300 ai poveri del paese e lire 200 all'Asilo Infantile.

Agli sposi, partiti per un lungo viaggio, facciamo i nostri più fervidi auguri.

In occasione delle nozze lo sposo avv. Mazzoli ha offerto lire 200 alla Congregazione di Carità.

### Fugge da casa perché patisce la fame

Ieri nel pomeriggio, alla Caserma di Via Gemona, veniva condotto da un carabinieri, che lo aveva trovato a vagabondare per le vie della città, un bimbo lacero e sudicio da fare pietà.

Egli ha dichiarato chiamarsi Alberto Li Gusto; di Angelo, di anni 9, abitante a Raquioso e di essere sfuggito quattro giorni fa da casa dove pativa la fame.

Il padre, uomo dedito all'alcool e che della famiglia non se ne cura, richiese la parte del bimbo di mangiare, lo aveva invitato ad andarsene a cercare altrove. E il povero piccino, come tem po addietro, era fuggito di casa per maltrattamenti subiti dall'inumano genitore, aveva abbandonato la casa raggiungendo, a tappe e chiedendo l'elemosina di casa in casa, la città, dove aveva trovato asilo presso la caserma dei Cavalleggeri Monferrato.

Diffatti da tre giorni mangiava il rancho con i militari e di notte dormiva nelle scuderie, scomparendo la mattina all'alba per ritornarvi alla sera per mangiare qualche boccone, se fuori non ne aveva trovato, e per dormire.

Questo naturalmente il racconto del bimbo, che in effetto non sembra patito, il quale verrà rimandato al suo paese dove sarà chiarita la sua posizione.

### Fanciullo lanciato contro un muro mentre girava sulla giostra

Si ha da Amaro: Il tredicenne Giovanni Mainardi di Antonio saliva su di una giostra piantata in paese nell'occasione di una sagra locale. Ora avvenne che, mentre la giostra girava a tutta velocità, il ragazzo perdetto l'equilibrio e fra il raccapriccio dei presenti, veniva lanciato violentemente contro il muro di una casa vicina. Raccolto quasi esausto per una grave ferita alla testa, il disgraziato versa in gravissime condizioni, un comunicato ufficiale.

### Derubata in treno

La signora Gisella Moleova fu Carlo di anni 23 da Bratislava, mentre l'altra sera mangiava sul diretto in arrivo a Udine alle 20, veniva derubata di 46 scellini.

Ella si accorse del furto nei pressi di Chiussaforte, e si affrettò subito a denunciare la cosa ai militi di servizio. Teneva la somma in una borsetta che dimenticò momentaneamente al gabinetto.

### Una contravvenzione che non esiste

L'altro ieri sulla cronaca cittadina di questo pregiato giornale, appariva la notizia della contravvenzione elevata ad alcune imprese edili per inosservanza di norme circa l'assunzione di prestatori d'opera. Il sottoscritto dichiara però che tale fatto non sussiste a suo riguardo perché lo stesso dal momento che furono andate in vigore le tassative di sposizioni emanate dall'Ufficio di Collocamento, si è tenuto sempre scrupolosamente in regola. — L'Impresa Vidussi Lodovico.

### CASA DI CURA del dott. A. CAVAZZERRI

Per Chirurgia Ginecologia Ostetrica Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

### Tid. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

Dr. FER. DOMENICO DEL BIANCO

# Verita

La composizione del Proton e l'esperienza del suo effetto curativo su milioni di persone stanno a comprovare la perfetta innocuità unita ad efficacia incontrastata.

I cultori della scienza medica hanno dimostrato l'azione dei singoli elementi del Proton, gli ammalati che sono i veri giudici di quanto si possa ottenere dall'associazione di più farmaci che costituiscono una specialità ci inviano continue attestazioni di risultati incoraggianti per la nostra opera, che siamo lieti di pubblicare.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO  
DOTT. COMM. C. ROCCHIETTA - PINEROLO

# "Frette"

BIANCHERIE - CORREDI  
E. FRETTE & C. - MONZA  
RIBASSO DEL DIECI PER CENTO  
SUI PREZZI DEL NUOVO CATALOGO 1931

Nuovi modelli apparecchi  
**PHILIPS - RADIO**  
E. TRAVAGINI - UDINE  
Via Mercatovecchio 2c - Telefono 6-9  
Audizioni, senza impegno - vendite rateali

## AVVISI ECONOMICI

### FITTI

UFFICIALE cerca camera ammobiliata con salotto e accessori. Prossimità centro. Scrivere Cassetta 23, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTO a famiglia distinta composta 3-4 persone appartamento centrale. Indirizzare offerte Cassetta 24 Unione Pubblicità, Udine.

### COMMERCIALI

OCCASIONE faccio cambio automobile «Salmson» sicuro con moto in ottimo stato. Rivolgerti Garage Pravisani.

TUTTE le piante da frutto e tutte le piante ornamentali. Visitate lo Stabilimento S. A. O. Udine - Piazzale di Porta Venezia, Tel. N. 6.

VENDESI Udine casa centralissima quattro negozi 3 appartamenti, lire centosessantamila. Scrivere Cassetta 25 Unione Pubblicità Udine.

CASA DI CURA  
del dott. A. CAVAZZERRI  
Per Chirurgia Ginecologia Ostetrica  
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni  
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

## MALATTIE della pelle e VENEREE

Dott. A. SCROSOPPI  
già assistente Divis. Dermosifilopatica di Venezia, allievo della Cliniche di Vienna e Parigi.  
UDINE - Via Poisselle, 22 - UDINE  
( dalle 10-12 e dalle 15-18 )  
Stanze d'aspetto separate

## DOTT. A. FERUGLIO - TININ SPECIALISTA

Malattie dei Bambini  
già Aiuto alla Clinica di Padova  
Udine - Via CAVOUR 16 - Udine

Dr. T. BALDASSARRE Casa di Cura per Malattie degli occhi  
Preparazioni di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi luchi, cura radica e della lacrimazione, operazione della cataratta matura, cura medico e lettrica della cataratta incipiente. Visite e consulti: 10 - 12 - e 15 - 17.  
TELEFONO N. 3.60  
UDINE - Via Cussignacco N. 5